

IL CARDINALE

«È giusto dare la cittadinanza ai figli degli stranieri»

IL CARDINALE Bagnasco incontra il mondo degli universitari. Ieri la tradizionale messa in vista della fine dell'anno accademico con gli studenti nella Chiesa di San Filippo Neri. Domani l'incontro con i docenti promosso dalla Pastorale Universitaria.

E si schiera per il riconoscimento della nazionalità italiana ai figli degli immigrati.

Bagnasco parla prima della messa. Garantire la cittadinanza italiana ai figli degli immigrati nati in Italia, dice «è uno dei diritti umani che certamente deve essere riconosciuto. Rispetto alle «formule "ius soli", "ius sanguinis" o altre modalità, è il mondo della politica che deve valutare bene la cosa più equa rispetto al bene generale».

Non è compito di un arcivescovo individuare quali norme applicare. Ma il diritto alla cittadinanza, aggiunge, «va riconosciuto alle persone che approdano anche sul nostro suolo, individuando quelle condizioni di equità e di giustizia che sono naturalmente indispensabili per tutte le leggi».

Prima di incontrare i giovani dell'Università è inevitabile un

pensiero al tema della scuola. Pubblica, statale o parificata.

«In tutti i Paesi europei, eccetto che in Italia, c'è da parte dello Stato, di qualunque Stato, il riconoscimento in un modo o nell'altro del servizio pubblico delle scuole cattoliche. Anche nei Paesi post comunisti. Solamente l'Italia non ce l'ha».

E poi: «Il risparmio che lo Stato ogni anno ha grazie alla scuola cattolica, secondo i dati ministeriali, è di 6 miliardi di euro. Ma lo Stato attualmente per ogni alunno delle scuole non-statali riconosce circa 500 euro, contro i 7 mila che riconosce agli studenti delle scuole statali. Quindi, in un certo senso, è come se le famiglie che scelgono la scuola cattolica pagassero le tasse due volte».

www.ecostampa.it

